

6 FEBBRAIO 2011
XXXIII GIORNATA PER LA VITA

NUMERO SPECIALE
IN EDICOLA CON AVVENIRE
DOMENICA 30 GENNAIO



EDUCARE
ALLA **PIENEZZA**
DELLA VITA

*Conferenza
Episcopale
Italiana*



6 Febbraio 2011 - Giornata per la vita

« Educare alla pienezza della vita »

Proposta per la celebrazione unitaria nelle Parrocchie della Diocesi

La prima Domenica di Febbraio di ogni anno, fin dal 1979, la Chiesa Italiana celebra la Giornata per la vita, giunta quest'anno alla XXXIII edizione.

La Giornata per la vita fu istituita dalla Chiesa Italiana all'indomani dell'approvazione della legge 194/78. Così si espresse l'Assemblea Generale della CEI il 30 maggio del 1978: «...*La vita dell'uomo non è in potere dell'uomo, ma solo di Dio. La vita umana, anche da parte di quanti si dicono non credenti, si difende, non si offende; si serve, non si opprime; si custodisce, non si distrugge. Ora, di fronte alla legalizzazione dell'aborto, che con tanta ostinazione si è voluto introdurre anche nel nostro paese, la Chiesa non si rassegna; non può rassegnarsi.*»

Poiché, dunque, il fine della Giornata per la vita è quello di mantenere viva la consapevolezza della iniquità di una legge che sin ora ha permesso di sopprimere 5.000.000 di bambini nel seno materno, è necessario celebrarla con la riflessione, la preghiera e l'azione concreta.

Per la riflessione può essere utile il messaggio, che riportiamo, del Consiglio Permanente della CEI **"Educare alla pienezza della vita"**; si può proporre nelle omelie, negli incontri di catechismo o dei vari gruppi ecclesiali, o in incontri parrocchiali. Per la preghiera, ricordiamo l'appello di Giovanni Paolo II, nell'Enciclica *Evangelium vitae*:

È urgente una grande preghiera per la vita, che attraversi il mondo intero. Con iniziative straordinarie e nella preghiera abituale, da ogni comunità cristiana, da ogni gruppo o associazione, da ogni famiglia e dal cuore di ogni credente, si elevi una supplica appassionata a Dio, Creatore e amante della vita. Gesù stesso ci ha mostrato col suo esempio che preghiera e digiuno sono le armi principali e più efficaci contro le forze del male (cf. Mt 4, 1-11) e ha insegnato ai suoi discepoli che alcuni demoni non si scacciano se non in questo modo (cf. Mc 9, 29).

Ritroviamo, dunque, l'umiltà e il coraggio di pregare e digiunare, per ottenere che la forza che viene dall'Alto faccia crollare i muri di inganni e di menzogne, che nascondono agli occhi di tanti nostri fratelli e sorelle la natura perversa di comportamenti e di leggi ostili alla vita, e apra i loro cuori a propositi e intenti ispirati alla civiltà della vita e dell'amore.

Si propone, quindi che tutte le Parrocchie della Diocesi si uniscano in un'unica preghiera, **recitando nelle celebrazioni domenicali la stessa Preghiera dei Fedeli**, che riportiamo nelle pagine successive.

Il Signore ci doni le grazie necessarie affinché sappiamo difendere, servire e custodire ogni vita umana, a partire da quando è più povera ed indifesa.

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione. Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita». Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro. Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (GS 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto. Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace».

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero. Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Roma, 7 ottobre 2010 - Memoria della Beata Vergine del Rosario

PREGHIERA DEI FEDELI

- C.** Fratelli e sorelle, al Signore che crea e dona la vita presentiamo le nostre intenzioni di preghiera.
- L.** Preghiamo insieme e diciamo: **Signore della vita, ascoltaci.**
1. Per la Chiesa, comunità radunata dall'amore del Signore: con la sua parola e le sue azioni non perda mai il suo sapore, risplenda sempre nel mondo e testimoni a tutti gli uomini il Vangelo della vita. Preghiamo.
 2. Per i nostri governanti ed i rappresentanti delle istituzioni, per gli operatori sanitari, perché difendano e promuovano la vita soprattutto quando è più debole e indifesa, dal concepimento alla morte naturale. Preghiamo.
 3. Per gli sposi che attendono la nascita di una nuova vita: si sentano collaboratori di Dio nella creazione e offrano a Lui figli che Lo amino e Lo servano. Preghiamo.
 4. Signore Gesù, che Ti sei mostrato risorto prima di tutti ad una donna; che sei stato anche Tu, come ognuno di noi, embrione e feto sotto il cuore della mamma, stai accanto, insieme a Tua Madre, ad ogni donna che porta nel seno un figlio concepito, affinché ella, anche nelle condizioni di grave difficoltà, trovi luce e forza per portare a termine la gravidanza. Preghiamo.
 5. O Signore, suscita famiglie, parrocchie, istituti religiosi, e associazioni che si adoperino per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta. Preghiamo.
- C.** O Dio, Signore della vita, che ci hai ricolmato della forza di Cristo, aiuta ogni uomo a offrire la suprema testimonianza dell'amore; concedi al tuo popolo di onorare e di custodire sempre con religioso amore la vita umana, segno e dono della tua bontà senza fine. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.